

Forlì

LE MOSSE DEL GOVERNO

Taxi e aeroporto, Forlì guarda al decreto ma il regolamento è già stato adeguato

L'aumento delle licenze esiste già in caso di eventi particolari. Il settore in ripresa dopo il Covid

FORLÌ
GAVINO CAU

Il decreto legge sui taxi approvato dal Consiglio dei ministri di lunedì è visto con interesse anche da Forlì. La riforma, infatti, riguarderà capoluoghi di regione, le città metropolitane (e qui Forlì non rientra), ma anche le sedi di aeroporti. La presenza del "Ridolfi" fa sì che anche sotto San Mercuriale si guardi con attenzione alla procedura, che prevede tra l'altro di poter rilasciare fino al 20% di licenze in più. Certo, il percorso sarà molto lungo, ma se i tassisti forlivesi attendono di saperne di più, bisogna ricordare che da aprile il consiglio comunale ha approvato il nuovo regolamento delle attività economiche, tra queste anche i taxi. Il nuovo regolamento prevede già la possibilità di aumentare temporaneamente le disponibilità di taxi (oggi sono 28 a Forlì) in caso di eventi particolare come ad esempio fiere; oppure so-

no previste nuove licenze per il trasporto di persone con disabilità, l'obbligo di tenere il regolamento e il prezzario all'interno del taxi.

«L'elemento del decreto del governo che potrebbe interessare Forlì – chiarisce il responsabile sindacale del settore autotrasporto di Confartigianato di Forlì, Alberto Camporesi – è il fatto di avere un aeroporto. Calato in questa realtà diventa difficile pensare di aumentare le licenze, anche del 20%, ipotizzando che se tra un anno le cose andassero male o l'aeroporto non andasse, ci troveremmo con autisti che non avrebbero sufficienti clienti. Non dimentichiamoci che fino a due anni, in pieno periodo di Covid, i tassisti non lavoravano. Adesso il lavoro per fortuna sta crescendo. Potrebbe essere utile avere qualcosa in più a livello di licenze, ma noi non più tardi di alcuni mesi fa abbiamo messo mano all'insieme di tutti i regolamenti delle attività economiche,



Taxi alla stazione ferroviaria FOTO BLACO

L'ESPERTO DELLA CONFARTIGIANATO

Camporesi:
«Possibili innesti temporanei in caso di eventi particolari in città e per il trasporto di disabili»

compresi i taxi, già in parte adeguato a questo decreto, sul quale abbiamo una serie di dubbi finché non vedremo il testo definitivo. L'unico aspetto positivo è che sia raddoppiato l'incentivo statale per far circolare taxi con minor impatto ambientale, quindi elettrici».

Un settore quello dei tassisti che dopo il Covid è ripartito:

«Magari in certi momenti in cui il traffico è minore, sono anche troppi – conclude Camporesi, – ma quando aumenta il numero di persone che passa da Forlì per motivi vari sono in difficoltà anche i nostri tassisti. Però sbilanciarsi a dire che vada bene aumentare del 20 per cento le licenze, se poi succedesse qualcosa come il Covid, è complicato».